

Rassegna del 09/04/2020

CAMPIONATO SUPERLEGA

09/04/20	Corriere dello Sport	33	Anche la Fipav ha detto stop Niente scudetti	Lisi Carlo	1
09/04/20	Trentino	39	Niente playoff. E la Delta resta in A2 - SuperLega, no ai playoff E la Delta resta in Serie A2	Loss Daniele	2
FIPAV					
09/04/20	Adige	35	Il virus cancella anche la pallavolo	Barozzi Maurilio	4
09/04/20	Gazzetta dello Sport	35	Si arrende pure il volley Chiusi qui i campionati - Anche il volley si arrende Anno chiuso senza scudetti	Pasini Gian_Luca	6
09/04/20	Giornale	29	Dice basta anche il volley scudetti non assegnati	...	8
09/04/20	Repubblica	37	Stagione chiusa definitivamente	...	9
09/04/20	Stampa	28	Volley, saltano anche i playoff Stagione chiusa	...	10
09/04/20	Tuttosport	34	Superlega si ripartirà ancora a 13	Muzzioli Luca	11
WEB					
08/04/20	VOLLEYBALL.IT	1	Trento: Mosna sulla chiusura. "Prevalse logiche da orticello" - Volleyball.it	...	12

PALLAVOLO | IERI LA DECISIONE

Anche la Fipav ha detto stop Niente scudetti

Non ci saranno promozioni né retrocessioni in tutti i campionati

di Carlo Lisi
ROMA

La Federpallavolo ha deciso: la stagione 2019-20 è conclusa a tutti i livelli e non saranno assegnati gli scudetti. Anche sotto rete lo sport si è dovuto inchinare a questa terribile pandemia che ha sconvolto la nostra vita, quella dei campioni e dei loro club.

Questa conclusione della vicenda per alcuni versi era attesa dopo la decisione delle due leghe, maschile e femminile, di sospendere in maniera definitiva i campionati, anche se la Superlega maschile aveva lasciato la porta all'ipotesi di giocare i playoff anche d'estate, una volta che le condizioni nel Paese dovessero cambiare e tornare vicine alla normalità.

Poi, il Consiglio Federale riunitosi nel pomeriggio di ieri in video-conferenza ha ritenuto di chiudere tutta l'attività «Senza assegnazione degli scudetti, delle promozioni e delle retrocessioni in tutti i campionati nazionali, regionali e territoriali». Ed ha spiegato: «La Fipav è arrivata a queste decisioni tenendo anche conto dei recenti DPCM e delle Ordinanze emesse dal Governo e dalle Regioni, all'interno delle quali non emergono date certe circa la possibilità di riprendere l'attività sportiva in condizioni di completa sicurezza. Le istitu-

zioni nazionali, regionali e medico-scientifiche, inoltre stanno continuando a ritenere necessarie misure di distanziamento sociale per il superamento di questa drammatica emergenza».

GIOVANILI. Nel suo comunicato il Consiglio Federale non ha pensato soltanto ai club di vertice, ma anche ai campionati giovanili, molti dei quali fermati sul nascere. «Per permettere agli atleti potenzialmente coinvolti quest'anno di proseguire l'attività giovanile, la prossima stagione i campionati si svolgeranno con categorie di annate dispari: Under 13, Under 15, Under 17, Under 19 Maschili e Femminili».

La Fipav ha tenuto a specificare che «fin dalle fasi iniziali di questa tragica pandemia non ha mai fatto mistero della sua politica di gestione della situazione emergenziale, volta prioritariamente alla tutela della salute di ogni tesserato. Con questi provvedimenti intende proseguire sulla strada intrapresa negli scorsi mesi. Allo stesso modo la federazione ribadisce, ancora una volta, che il senso di responsabilità deve necessariamente essere alla base di ogni azione intrapresa in questi giorni e già da domani lavorerà per programmare al meglio la prossima stagione sportiva».

Dopo oltre un mese di discussioni e di dibattiti all'interno dei club di vertice, è arrivato il verdetto finale dell'unico organo che poteva mettere la parola fine ad una annata sportiva. Una stagione che sarà ricordata nel tempo, si spera perché unica nel suo ge-

nere.

A livello maschile non ci saranno i playoff tricolori, ipotesi che non era piaciuta a tutte le potenziali partecipanti, e che avrebbero innegabilmente creato molti problemi a livello temporale ed organizzativo. La prospettiva di giocare a porte chiuse non piaceva a nessuno.

Respinte le proposte della Lega Femminile, che aveva chiesto di assegnare lo scudetto tricolore al Conegliano, dominatrice di una stagione "murrata" al 16 febbraio (successiva alla 19ª giornata di Regular season, l'ultima disputata da tutte le squadre) e che, proponendo la promozione delle due formazioni della A2 al vertice del loro campionato (Delta Informatica Trentino e Omag San Giovanni Marignano), aveva di fatto prospettato un allargamento del torneo di serie A1 a 16 squadre. Forse non proprio logico nell'anno che di fatto è tornato ad essere preolimpico.

Se tutto andrà come ci si aspetta, la pallavolo giocata in Italia tornerà soltanto in estate con tornei ed esibizioni e magari qualche gara amichevole delle nazionali in formazione sperimentale, come è circolata voce nei giorni scorsi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ANCHE IL VOLLEY DICE STOP



Niente playoff. E la Delta resta in A2

• La Federvolley ha dichiarato conclusi tutti i campionati: niente titoli, promozioni e retrocessioni. Mosna, patron dell'Itas Trentino: «Sorpreso, deluso e amareggiato, le conseguenze ricadono sulle società». E niente promozione in A1 donne per la Delta. >> **Loss** a pagina 39

SuperLega, no ai playoff E la Delta resta in Serie A2

Coronavirus. La Federvolley ha dichiarato conclusi tutti i campionati: niente titoli, promozioni e retrocessioni. Mosna: «Sorpreso, deluso e amareggiato, le conseguenze ricadono sulle società»

HANNO DETTO



Il calcio temporeggia perché le società hanno più potere, nella pallavolo vi è una gestione del potere ben diversa

Diego Mosna

DANIELE LOSS

TRENTO. Chiude anche la pallavolo. Dopo pallamano, rugby e basket anche il volley si ferma: la Fipav ha deliberato la conclusione di tutti i campionati nazionali, regionali, territoriali e giovanili «senza assegnazione degli scudetti, delle promozioni e delle retrocessioni». Insomma a settembre, o quando sarà, i tornei ripartiranno con i medesimi organici della stagione 2019 - 2020, al netto di mancate iscrizioni, ripescaggi o fusioni. Niente playoff, dunque, per l'Itas Trentino e niente promozione in serie A1 per la Delta Informatica Trentino. Resta da capire cosa

accadrà per le competizioni europee, ma è probabile che anche la Cev opti per la chiusura dell'attività internazionale.

La reazione di Mosna

In via Trener come è stata assorbita la decisione della Fipav? «In questo momento provo un mix di sentimenti - commenta il presidente di Trentino Volley **Diego Mosna** -, tutti negativi. Personalmente sono sorpresa, deluso e amareggiato per la decisione assunta dalla Federazione, che non ha invitato la **Lega Pallavolo serie A** al consiglio federale e deliberato un provvedimento che, probabilmente, era già stato preso in precedenza. La **Superlega** non aveva chiesto di giocare i playoff, non voleva imporre il proprio pensiero: la nostra richiesta era stata quella di verificare, sino all'ultimo, se vi fossero le condizioni per disputare una fase playoff nel rispetto totale delle ordinanze, come del resto abbiamo sempre fatto. Si parla di "fase 2" per il mondo del lavoro e, tra un mese, quando le aziende saranno operative, i nostri lavoratori cosa faranno? E poi c'è la questione economica:

chi pagherà il conto dei mancati introiti?».

Ma perché la Fipav non ha preso tempo, come sta facendo la Figgc e atteso ancora qualche settimana prima di prendere una decisione così drastica? «La spiegazione sarà quella della tutela della salute, ma non è così. Intendiamoci: quando mai le società della **Superlega** non hanno prestato attenzione alla salute dei propri atleti e degli altri soggetti a loro riconducibili? Stiamo scherzando? Tutti sono stati perfetti e, infatti, tra gli atleti della serie A1, non vi è alcun caso di Covid-19 - aggiunge il presidente **Diego Mosna** - I club sono stati impeccabili. Stiamo parlando di uno sport non di contatto, tra l'altro, a differenza di altri, e si è deciso di prendere subito una



decisione, senza aspettare. Il calcio sta temporeggiando: in quell'ambito le società hanno più potere, mentre nella pallavolo vi è una gestione del potere ben diversa. Le conseguenze, però, ricadono sulle società stesse».

La reazione di Postal

Niente playoff, dunque, per l'Itas Trentino, che ora attende notizie dalla Cev (ma appare prossima anche la chiusura delle competizioni europee), e niente promozione - almeno al momento - in Serie A1 femminile per la Delta Informatica Trentino. L'assemblea di Lega femminile si era chiusa con la proposta alla Fipav di promuovere nella massima serie il sodalizio trentino e San Giovanni Marignano, ma la Federazione ha risposto "picche". «Ribadisco quanto avevo già detto - queste le parole del presidente Roberto Postal - ovvero che affronteremo nuovamente il campionato di serie A2 con grande serenità. C'è rammarico per non aver potuto festeggiare sul campo una promozione che sarebbe stata strameritata ed era assai vicina dopo la nostra straordinaria stagione, ma che possiamo farci? La prossima annata? La Lega potrebbe anche stabilire di aumentare il numero delle squadre del massimo campionato ma c'è un'altra questione. A settembre si potrà iniziare regolarmente? O meglio: ci sarà la certezza di chiudere il campionato, oppure le società dovranno imbarcarsi in un'altra avventura, spendendo parecchi soldi, senza la garanzia di arrivare alla fine a causa di un altro stop?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• [Diego Mosna](#), presidente di Trentino Volley e della [Lega Pallavolo Serie A](#), con [Bruno Cattaneo](#), presidente Fipav

VOLLEY

Postal: «Mi dispiace per le ragazze». Il gm dell'Itas Da Re: «Il movimento perde 25-27 milioni. Il mercato? Non esiste»

Il virus cancella anche la pallavolo

Congelata la promozione della Delta

MAURILIO BAROZZI

TRENTO - Il virus si porta via anche il volley. La Federazione di pallavolo ha infatti reso nota la decisione di chiudere tutti i campionati senza alcuna assegnazione: niente scudetti, niente promozioni, niente retrocessioni. E ciò significa che la Delta Informatica - a dispetto della proposta che aveva formulato la Lega di conferirle la promozione in A1 - rimarrà in Serie A2.

Significa anche che l'Itas, che era in attesa di sapere se avrebbe giocato il play-off con in palio lo Scudetto, dovrà smobilitare tutto e chiudere il capitolo 2019-2020.

La decisione è arrivata ieri in serata ed il primo a commentarla è stato proprio Roberto Postal, presidente della Delta Informatica che si è vista "cancellare" una stagione d'oro, fatta di 23 vittorie su 24 partite (compresa anche la Coppa) e una promozione che pareva garantita. «Mi dispiace per le ragazze che meritavano il riconoscimento di un campionato giocato sempre in testa - ha spiegato Postal -. Peccato anche per la società: la vittoria di un campionato è senz'altro motivo di orgoglio. Se però andiamo a guardare bene la situazione, credo che sia stata una decisione giusta, vista la gravità dell'emergenza sanitaria».

Per la Delta Informatica ora tutto si sposta all'estate che - ammesso che si possa ripartire ad autunno - potrebbe comunque beneficiare di eventuali ripescaggi. «Sui ripescaggi non ci sono differenze rispetto alla consuetudine - spiega Postal -: se ci sarà qualche squadra di A1 che rinuncerà, e vista la contingenza

economica potrebbe accadere, noi saremmo i primi ad essere contattati».

Certo è che, visto anche il tenore del comunicato della Federazione, nulla autorizza all'ottimismo. «La Fipav è arrivata a queste decisioni, tenendo anche conto dei recenti DPCM e delle Ordinanze emesse dal Governo e dalle Regioni, all'interno delle quali non emergono date certe circa la possibilità di riprendere l'attività sportiva in condizioni di completa sicurezza» scrive la Federazione. Anche se, da parte sua, «già da domani lavorerà per programmare al meglio la prossima stagione sportiva».

Una stagione che si preannuncia comunque difficile e carica di interrogativi foschi, come spiega Bruno Da Re, il general manager dell'Itas. «Dal punto di vista sportivo sarà un bel caos. Chi giocherà la Champions League, l'anno prossimo? Chi la Cev? Insomma, annullando il campionato si aprono immediatamente una serie di problemi nuovi». Soltranto ieri mattina, in un'intervista Ivan Zaytsev, capitano della Nazionale azzurra, diceva che sarebbe stato meglio aspettare ancora un po' e dunque giocare anche le partite che rimanevano di regular season. Ha anche sostenuto che probabilmente qualche club vuole chiudere prima la stagione per approfittare della situazione e non pagare i giocatori. «Non credo che chi non voleva giocare lo facesse per non pagare - ha commentato Da Re -. Certo, il movimento sta subendo delle perdite gigantesche da questa situazione. E non mi pare che nessuno stia parlando di decreti salva-volley».

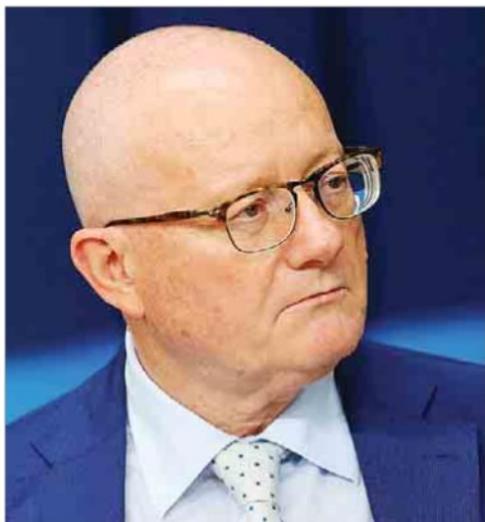
Le cifre di cui si parla sono im-

portanti. «Siamo sui 25-27 milioni di euro, precisa Da Re -. Si fa presto a capire che se non ci saranno aiuti e sovvenzioni pubbliche ogni componente del mondo del volley dovrà stringere i denti e fare dei sacrifici. Come stanno facendo tutti, in Italia».

E questo punto apre un altro fronte. Quello tra i giocatori (e i loro procuratori che si nutrono delle percentuali sui contratti) e le società che chiederanno il taglio dei compensi. Le proposte che i club vorrebbero avanzare sono del 30% sugli stipendi degli atleti (e staff). I procuratori intendono invece partire nella trattativa dallo zero, in modo da arrivare - al termine di una contrattazione che si preannuncia sanguinaria - a un 10, 15 per cento di taglio.

E in questa situazione anche il mercato inevitabilmente ne risentirà. «Mercato??? Ma quale mercato può esserci in questa situazione? - trasecola Da Re - Il mercato proprio non esiste. Né per i club, né per i procuratori, né per i giocatori. È come se un mese fa si fosse spenta la luce: siamo tutti rimasti al buio. Come possiamo parlare del prossimo anno? Il mondo produttivo riprende? Quando riprende? Perché se riprenderà in fretta, forse in qualche modo potrà rialzarsi, ma se lo stop va per le lunghe tutto rimarrà fermo e chi parlerà di sponsorizzazioni? Parlando di sport: l'anno prossimo giocheremo a porte aperte? Chiuse? Basterà un'opera di sanificazione approfondita o dovremo mettere gli spettatori una a un metro o due dall'altro? E poi: avrebbe senso un campionato giocato a porte chiuse o semi-chiuse? Chi ci investirebbe?».





Qui sopra Bruno Da Re, general manager dell'Itas mentre, a destra, Roberto Postal, presidente della Delta Informatica femminile

NIENTE TITOLI, PROMOZIONI E RETROCESSIONI

Si arrende pure il volley Chiusi qui i campionati

di Pasini
→ PAG 35

La decisione

Anche il volley si arrende Anno chiuso senza scudetti

La Federazione ferma tutti i campionati senza assegnare titoli, promozioni o retrocessioni

di Gian Luca Pasini

Come si dice ancora nelle case da gioco, quando il croupier lancia la pallina bianca sulla roulette: rien ne va plus. La palla colorata (tricolore o gialla e blu, a seconda dei campionati femminili e maschili) smette di rotolare in via definitiva. La federazione italiana pallavolo, come si era intuito nelle ultime ore, ha chiuso tutto. Lockdown globale e definitivo sottorete. Nessuno scudetto, nessuna promozione, nessuna retrocessione. In 75 edizioni del campionato italiano (nato nel 1946) solo una volta, a livello femminile, non si era assegnato lo scudetto a causa di un pasticcio nel tesseramento di una giocatrice, adesso invece causa coronavirus si è deciso di annullare tutta la stagione. Dal vertice alla base: tutto bloccato, ma anche tutto annullato. Non ci saranno retrocessioni, né promozioni. In qualche maniera come se il campionato di quest'anno non si fosse mai

giocato. Chiaro valgono i trofei che si sono già assegnati, ma nulla di qui alla fine della stagione. Anche l'ipotesi di aprire una finestra a giugno o luglio, per giocare i playoff, è stata "bocciata" dalla federazione che evidentemente ha voluto evitare di infilarsi un pericoloso ginepraio. Pare che gli avvocati della Fipav abbiano sconsigliato di decidere promozioni, playoff e scudetti a "tavolino", onde evitare - nei prossimi mesi - una serie di ricorsi in tribunale, visto che nessun campionato si era concluso e quasi per tutti erano previsti i playoff. Playoff però a cui diversi club (sia in Superlega, quanto in A-1 femminile) si sono rifiutati di partecipare, con diverse motivazioni. E adesso da dove si riparte?

Coppe Europee

Resta da vedere se la Confederazione europea deciderà di chiudere anche la Champions League o se proverà in qualche maniera a giocarla nei prossimi mesi (da settembre?). Ad ogni modo bisogna che vengano in qualche maniera attribuiti i posti per l'Europa per la prossima stagione. Chi decide? Ieri la decisione della Federazione è stata presa in un consiglio federale "autarchico", senza una consultazione con le Leghe (maschile e femminile),

creando quindi qualche ulteriore tensione (o amarezza) in un movimento che nelle ultime settimane non ha saputo farsi trovare unito. Anzi, al contrario. Adesso restano sui tavoli i problemi di chiusura della stagione, prima di tutto: i tagli agli stipendi (30-40% proposti agli atleti) e tagli al budget. Si aspettano segnali confortanti dal ministro Spadolato dopo che la pallavolo, fra Leghe e Federazione, ha presentato una richiesta complessiva di 37 milioni di euro di "risarcimenti". Impossibile che vengano erogati tutti, come è difficile immaginare che gli stipendi possano essere tagliati in maniera uguale, visto che il panorama è variegato da poche migliaia di euro l'anno fino a diverse centinaia di migliaia di euro per i top player. Fra l'altro ora si allunga un lunghissimo digiuno di volley perché è abbastanza chiaro che in estate non giocherà nessuna Nazionale, almeno fino a settembre quando potrebbero essere in programma alcuni tornei giovanili. Dopo oltre 70 anni un digiuno di sei-sette mesi dalla pallavolo cercando di immaginare da dove ricominciare. I campionati italiani erano considerati il meglio del mondo fino all'ultima stagione, riusciranno a reggere il colpo? Un'altra domanda per questa lunga stagione di digiuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COPPE

Europa

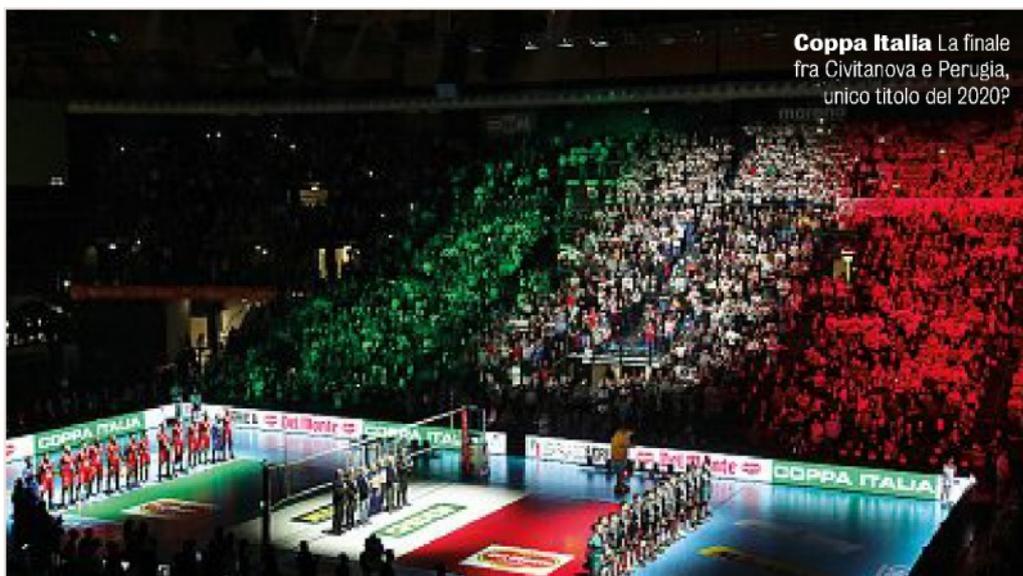
Resta il dubbio per quello che riguarda le Coppe Europee che sono state interrotte quando si era arrivati ai quarti di finale (9 squadre italiane in lizza in 6 competizioni) La Confederazione Europea non ha chiuso le competizioni e sogna di riuscire a terminarle a novembre dicembre

NUMERO

1

volta senza scudetto

Fino a ieri un solo tricolore non era stato assegnato nei primi 75 del campionato italiano, maschile e femminile. Era accaduto alle donne nel 2000 quando il titolo venne tolto a Reggio Calabria per il tesseramento fuori norma di Cristina Pirv



LA DECISIONE DELLA FIPAV DICE BASTA ANCHE IL VOLLEY SCUDETTI NON ASSEGNATI

Cala il sipario sulla stagione 2019/2020 del volley senza assegnazione di titoli, retrocessioni e promozioni. Il Consiglio Federale ha tenuto conto dei recenti decreti e delle ordinanze di Governo e Regioni, all'interno delle quali non emergono date certe circa la possibilità di riprendere l'attività sportiva in condizioni di completa sicurezza.



Volley Stagione chiusa definitivamente

La Federvolley ha decretato la chiusura della stagione dei massimi campionati maschili e femminili: non saranno assegnati gli scudetti e non ci saranno retrocessioni. Saltata definitivamente l'ipotesi di un play-off estivo.



EMERGENZA VIRUS

Volley, saltano anche i playoff Stagione chiusa

Dopo rugby e basket anche il volley tramite la Federazione si arrende al coronavirus e decreta la conclusione di tutti i campionati nazionali, regionali e territoriali di ogni serie e categoria, senza assegnazione di scudetti, promozioni e retrocessioni. La Fipav è giunta alla decisione «tenendo anche conto dei recenti DPCM e delle Ordinanze emesse dal Governo e dalle Regioni, all'interno delle quali non emergono date certe circa la possibilità di riprendere l'attività sportiva in condizioni di completa sicurezza». Il primo sport di squadra a fermarsi definitivamente era stato il rugby, lo scorso 6 marzo, seguito poi due giorni fa dal basket.



LE DECISIONI FIPAV

SUPERLEGA
SI RIPARTIRÀ
ANCORA A 13

LUCA MUZZIOLI

La Federazione Italiana Pallavolo, nel suo Consiglio federale online di ieri pomeriggio, ha messo la parola fine alla stagione 2019/20 a tutti i campionati nazionali di qualsiasi livello. Dalla Superlega maschile, alla A1 femminile, sino al più piccolo campionato territoriale e di sitta volley.

Lo stop cancella così le speranze di alcuni club delle due principali leghe di vivere una post season nei mesi di giugno e luglio, vuoi per riempire lo spazio vuoto da qualsiasi disciplina, vuoi per dare un segnale positivo, vuoi anche con l'ambizione di giocarsi un titolo sportivo.

La Fipav ha cancellato tutto, dopo un'attenta e approfondita riflessione sulla perdurante situazione emergenziale legata alla pandemia di Covid-19, che sta interessando il territorio italiano e gli stadi di tutto il mondo. Sono stati dichiarati così conclusi i tornei senza assegnazione degli scudetti e senza promozioni e retrocessioni di tutti i campionati nazionali, re-

gionali e territoriali. È una decisione in parte controcorrente rispetto ad alcune proposte delle due Leghe che soltanto lunedì pomeriggio avevano votato per le retrocessioni dalla Superlega all'A2 maschile e per due promozioni dell'A2 all'A1 nel femminile.

La prossima stagione targata 2020/21 ripartirà quindi, ad oggi, con le medesime squadre al via del 2019/20: 13 in Superlega, 14 in A1 femminile, 12 in A2 maschile, 23 in A3 maschile, 20 squadre in A2 femminile.

Il tutto in attesa di definire chi sarà realmente al via, dovendo far fronte ad un'evidente crisi economica dovuta alle mancate entrate (pubblico e sponsor) nella parte solitamente più calda della stagione e premi degli sponsor per i trofei in palio, oltre al rinnovo delle sponsorizzazioni stesse. La cancellazione della stagione va a toccare anche il futuro dei campionati giovanili che nella prossima stagione si svolgeranno con categorie di annate dispari: Under 13, Under 15, Under 17, Under 19 maschili e femminili.





Home > Campionati > Superlega > Trento: Mosna sulla chiusura. "Prevalse logiche da orticello"

Primo piano Campionati

Trento: Mosna sulla chiusura. "Prevalse logiche da orticello"

Di **Volleyball.it** - 8 Aprile 2020

VOLLEY MERCATO

VOLLEY



TRENTO – "Resta l'amarrezza di non essere riusciti a far capire a tutti l'importanza di continuare — dice il numero uno di Trentino volley e della Legavolley — Con un'estate senza impegni internazionali avremmo avuto tempo per provare a finire la stagione. Sarebbe bastata la buona volontà per dare un seguito agli sforzi economici e fisici compiuti finora giocando ogni tre giorni. Non digerisco il fatto che la pallavolo si sia arresa dando la vittoria al virus".

Così Diego Mosna a Marco Vigarani sul Corriere del Trentino.

"Forse non tutti hanno compreso l'importanza di uscire dal proprio orticello per avere una visione allargata di quello che accadrà più avanti. Si è cercato di risparmiare sui piccoli costi immediati senza vedere le opportunità complessive. Avremmo potuto provare a finire la stagione trovando il modo per tenere tutti in sicurezza".

"I campionati di A2 e A3 hanno logiche diverse, ma la SuperLega in quanto campionato di vertice ha responsabilità precise sul piano della visibilità. Ce l'ho messa davvero tutta per far comprendere anche questo aspetto. Abbiamo impegni con tv nazionali e internazionali oltre

WEB



che con i partner. Ora è difficile prevedere quante risorse in meno ci saranno per la prossima stagione”.

Quali sono i prossimi passaggi? "Il primo è la ratifica odierna da parte della Federazione che ci darà indicazioni per il sistema di promozioni e retrocessioni ma anche sull'assegnazione del titolo in caso di playoff. Il secondo è il prossimo decreto del governo che ci dirà se dopo il 1,3 aprile inizierà la fase 2 e quali aiuti saranno previsti per lo sport. Dopo questo doppio spartiacque potremo prendere decisioni e al momento non posso escluderne nessuna”.

Compreso lo svolgimento dei playoff? "Abbiamo tenuto aperta l'ipotesi perché il tempo c'è così come la possibilità di rispettare la sicurezza di atleti e staff. Sono un convinto sostenitore di questa prospettiva. Nel caso dovremo capire quanti club sceglieranno di aderire ma sull'eventuale formula basterà mezzora per trovare la soluzione più adatta”.

Come si programma il futuro con staff e squadra? "Parlerò ufficialmente a tutti dopo la decisione della Federazione ma siamo in contatto costante. Siamo tutti consapevoli di dover lavorare a una programmazione del prossimo futuro e conosciamo le difficoltà dei nostri ragazzi così come loro conoscono le nostre”.

Riesce ad essere ottimista per il futuro? "Lo sono per natura, non mi piace dire di no. Sono consapevole dei problemi e realista. Per la prima volta in vita mia, anche se non è nella mia natura, mi costringo a programmare meno e a ragionare step by step ma non rinuncio all'ottimismo”.

Sostieni Volleyball.it

5€

DONA ORA

Articolo precedente

Le ragazze della S. di P. Anderlini invitate all'Aperivolley di Fenice [Pallavolo Roma](#)

Articolo successivo

Busto Arsizio: Al lavoro sul reparto centrale... Gibbemeyer nel mirino

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Primo piano

Scandicci: Il Dg Paoletti, "Per le Coppe avevamo proposto la classifica 2018/19. Ricorsi? Lo valuteremo"

Primo piano

Russia: Zhukouski lascia Perugia e va al Fakel

A1 Femminile

Bergamo: Panzetti duro! "In Lega si fatica a trovare compattezza. Mercato? Ora lo trovo poco elegante"



PALLAVOLO.IT



Mizuno



COMUNICHESCION

Cattive connessioni...

8 Aprile 2020

Bene ma non benissimo la connessione internet dell'Assemblea di Legafemminile. Qualche passaggio deve essere andato perso... Il giorno dopo la riunione virtuale Novara ha...

PallaVOTO

PallaVoto: Il Coronavirus ferma al Lube che domenica non vincerà! Sirci:...

26 Febbraio 2020